

Scritto da: [Giuseppe Altieri](#)

Docente di Fitopatologia, Entomologia Agroecologia e Agricoltura Biologica - Ist. Sup. Agrario di Todì

PROGETTO BIOTERRITORIO PROSECCO

finanziabile con la misura 124 del PSR Veneto (innovazione Agroecologica Avanzata)

La Viticoltura Biologica è più efficace di quella Chimica... e fa vendere meglio il Vino, proteggendo la salute dei consumatori e degli abitanti delle zone viticole.

Oggi abbiamo a disposizione mezzi tecnici biologici che garantiscono efficacia superiore a quella dei mezzi chimici, utilizzati secondo criteri scientifici in relazione alle infezioni ed incubazioni dei Patogeni, consentendo un risparmio sui costi di difesa e il miglioramento delle condizioni sanitarie dei lavoratori in azienda, senza problematiche di rispetto di temi di carenza, né residui chimici nei vini. La moderna Viticoltura Biologica, ad esempio, ha a disposizione prodotti rameici a bassi dosaggi in grado di essere anche assorbiti dalle piante (attività citotropico-sistemico-fisiologica) curando meglio dei prodotti sistemici chimici le nostre belle vigne. **E' assurdo utilizzare prodotti cancerogeni come Folpet e Mancozeb, che sono semplici protettivi di copertura, sostituibili dalla vecchia Poltiglia Bordolese in maniera molto più efficace e duratura... Esistono inoltre sostanze naturali adesivizzanti e protettivi che evitano il dilavamento del rame durante le piogge**, consentendo apporti minimi entro i limiti di 6 kg/ha, consentiti nel Biologico, ovvero la quantità di rame che più o meno si porta via il raccolto dell'Uva, essendo il rame anche in microelemento fondamentale per la vita delle piante e degli animali (uomo incluso). **Lo zolfo in polvere e i polisolfuri consentono difesa dall'oidio senza nessun problema, con maggiore efficacia dei prodotti chimici**, semplicemente assurdi contro questa malattia che vive all'esterno dei tessuti della pianta e che muore a contatto coi vapori di zolfo. Lo zolfo è anch'esso elemento base della vita... anzi l'elemento da cui ha avuto origine la vita sul pianeta terra. **Contro la Botrite si usano microrganismi utili senza tempi di carenza né interferenze sulle fermentazioni**, di basso costo... E per tagliare l'erba sotto le piante abbiamo molti mezzi meccanici e **solo le persone disinformate possono continuare a distruggere i propri terreni (e la propria salute, visto che il Glifosato è responsabile di molte malattie degenerative quali linfoma non hodgkin, aborti tardivi e problemi di mutagenesi) usando disseccanti chimici che favoriscono le alluvioni per distruzione della vegetazione e dell'Humus**. L'inerbimento dei vigneti, oltre a proteggere dall'erosione, consente ai lombrichi di aumentare nel tempo la fertilità degli stessi, rendendo le piante più resistenti alle malattie e agli insetti dannosi, contro i quali insetti è disponibile un armamentario di mezzi biologici di difesa di primissimo livello (Bacillus Thuringiensis, Confusione sessuale, Spinosad, insetticidi naturali, olii e saponi potassici, ecc.).

PRINCIPALI VANTAGGI DELLA COLTIVAZIONE BIOLOGICA DEL VIGNETO

- Miglioramento dei risultati fitosanitari grazie alla difesa preventiva.
- Risparmio di almeno il 30% sui costi fitosanitari medi
- Carattere territoriale ed organolettico unico delle uve e vini, senza interferenze chimiche
- Pagamenti Agroambientali (Mis. 214 PSR), con maggiorazioni nei primi anni (riconversione) + contributo per inerbimenti e sovesci sovesci (900 € /ha di contributo massimale UE), rimborso spese di certificazione biologica (Mis 132 PSR) e di assistenza tecnica (sempre prevista nei PSR).
- Miglioramento della fertilità dei suoli ed humus e tutela dall'erosione. Pagamenti specifici per inerbimenti e concimazioni organiche in alcuni PSR
- Tutela della salute degli agricoltori, dell'ambiente e della sanità dei vini, per l'assenza di residui chimici di sintesi pericolosi che si accumulano provocando danni cronici
- Penetrazione e valorizzazione nel mercato biologico, in forte espansione, per la sempre maggiore coscienza dei consumatori sulla tutela della propria salute e dell'ambiente
- Contributi per promozione dei “Vini Biologici” sostenuti da fondi regionali (Misura 133 dei PSR) e ministeriali
- Migliore e “naturale” fermentazione dei mosti, anche senza necessità di starters che modificano la tipicità territoriale
- Possibilità di ottenimento di Vini d'Autore, soprattutto se curati con “artigianalità”
- Dal 2012 è possibile etichettare i “Vini Biologici”. 12 mesi dopo la notifica di iscrizione in biologico è possibile etichettare i vini da “Uve in Conversione all' Agricoltura Biologica”